

IL DIBATTITO Parlano i sei contrari all'aumento

«Più soldi ai consiglieri? Noi abbiamo votato no per rispetto degli elettori»

di Fernando Pallocchini

MACERATA – Non si placa il botta e risposta sulla indennità di funzione al posto del gettone di presenza per i consiglieri comunali e, soprattutto, dell'ordine del giorno presentato da Munafò con il quale il consiglio dà il via a una ipotesi di aumento nel prossimo bilancio. Munafò aveva fatto esplicita richiesta di 600 euro mensili. Ebbene, questo ordine del giorno aveva avuto l'approvazione di 21 consiglieri mentre gli astenuti erano stati tre (Castiglioni, Sacchi e Maulo). Avevano votato per il no solo in sei. Andrea Blarasin (An): «Devo essere coerente con il mandato avuto dagli elettori e con la mia mozione di un anno fa con

cui proponevo la riduzione del 10% del gettone, con il ricavato che sarebbe andato a favore dei Servizi Sociali. D'altra parte tutti abbiamo un lavoro e non dobbiamo vivere con la politica, almeno a questo livello». Pierfrancesco Tasso (An): «Sono contrario a ulteriori oneri per il Comune, specie per le cariche espresse dagli elettori e per coerenza con la linea di An a livello nazionale. E non sono un bigotto! Questi sono epiteti propri del Comitato Menghi: perché non indicano un'assemblea pubblica per vedere quanti cittadini siano favorevoli a tale aumento?» Ivano Tacconi (Udc): «A Munafò che piange ricordo che l'Udc maceratese non ha nemmeno una sezione per carenza di fondi!

Personalmente i gettoni non li ho mai riscossi e non ne conosco l'entità perché, per me, fare politica è una missione. Mi meravigliano Rifondazione e i Comunisti Italiani, sono assessori, consiglieri e fanno la politica come mestiere». Andrea Beccacece (Udc): «C'è contraddizione tra delibera e ordine del giorno: se non è consentito aumentare, perché dare un mandato esplorativo finalizzato all'aumento per il prossimo bilancio? Ci diano piuttosto gli spazi per svolgere al meglio il nostro lavoro di consiglieri». Giovanni Picchio (Udc): «Se partecipo ho il gettone, altrimenti no. Semplice. Non accetto l'indennità, anzi sarei per con-

tenza alle sedute perché c'è chi arriva, firma, e dopo poco se ne va con il suo bel gettone intero. Approvammo tempo fa la "Delibera Mandrelli" molto articolata nel rivalutare il ruolo dei consiglieri ma di quella fu recepito solo l'adeguamento economico!» Giovanni Meriggi (Gruppo misto): «Non è il momento di parlare di aumenti per chi fa politica, perché è in arrivo una finanziaria che si annuncia giorno per giorno più pesante. Piuttosto c'è da dire che avendo l'indennità un limite (non può superare il tetto della media degli ultimi tre anni a gettone), questo può essere aggirato aumentando il gettone, per cui tutta la storia è preparatoria a un futuro aumento del gettone».

trollare il tempo di perma-

600

Paolico Munafò (Gruppo Anna Menghi) ha richiesto di aumentare a 600 i 425 euro mensili proposti ai consiglieri.

Ventuno i voti dei consiglieri comunali favorevoli alla sua proposta. Sei i contrari, tre gli astenuti.



Andrea Beccacece

“

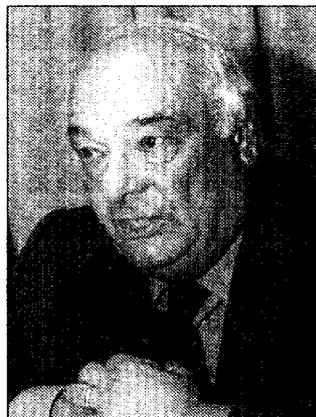
*Invece dei soldi
svolgiamo
meglio il nostro
lavoro*



Andrea Blarasin

“

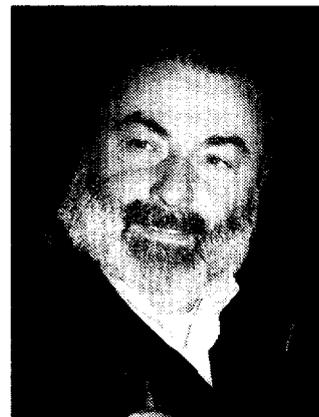
*I consiglieri
hanno altri lavori
Non si può vivere
con la politica*



Giovanni Meriggi

“

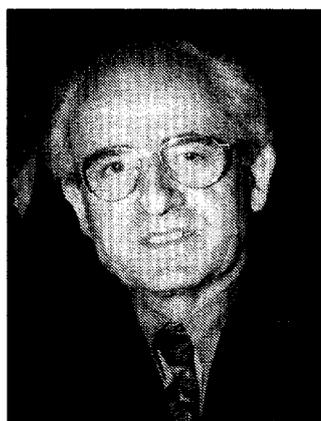
*E' una situazione
preparatoria
per l'aumento
del gettone*



Giovanni Picchio

“

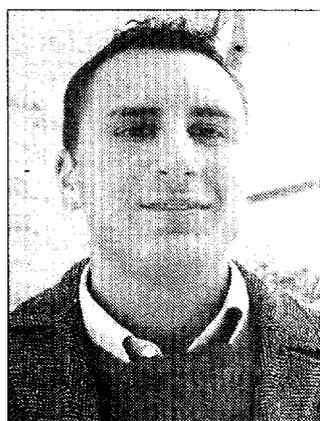
*Bisogna anche
controllare
la permanenza
alle sedute*



Ivano Tacconi

“

*Mai riscosso
un gettone
perché la politica
è una missione*



Pierfrancesco Tasso

“

*Un'assemblea
per vedere quanti
cittadini sono
favorevoli*

